Sempre più in abbandono

## Area Mira Lanza: quale futuro?

La tormentata vicenda dell'ex Mira Lanza di Teglia, chiusa alla fine degli anni '70, non ha ancora trovato una soluzione. Da trent'anni è un ideale, enorme dormitorio per senza fissa dimora. Ma che fine ha fatto il progetto di riconvertirla nell'ospedale per la Valpolcevera (38 mila metri quadri, circa 250 posti-letto, 70 milioni di euro)? Già la giunta regionale Mori (centrosinistra) si era orientata verso la realizzazione dell'ospedale di vallata. Ma la gara d'appalto era stata poi promossa dalla successiva giunta Biasotti (centrodestra). A dicembre del 2005, pochi mesi dopo l'insediamento dell'attuale giunta Burlando, veniva infine perfezionato il relativo contratto tra ASL 3 e Pirelli Real Estate, aggiudicataria dell'appalto quale promotrice finanziaria-costruttrice di quest'opera pubblica (in cambio della sua gestione per 90 anni). Ma dal 2006 la giunta cambia strategia: dice no all'ospedale di vallata in favore di un nuovo ospedale unico del ponente che sostituisca tutti gli ospedali oggi esistenti da San Pier d'Arena a Voltri. Da tre anni ferve il

dibattito su questa avveniristica grande opera da 800 posti-letto. Ma che cosa resta del precedente progetto abbandonato? Che dimensioni ha il flop finanziario che ha lasciato in eredità? Secondo una prima perizia a suo tempo commissionata dall'ASL 3 all'ufficio espropri del Comune, l'area ex Mira Lanza doveva costare alle casse pubbliche circa 8 milioni di euro. Ma dopo la firma del contratto la Pirelli, proprietaria dell'area interessata, reclama dall'ASL 3 la stratosferica somma di 43 milioni di euro (avendone peraltro già incassato 3 per la sola progettazione). Una perizia 'a favore' dell'ASL 3 ridurrebbe l'esborso a 23 milioni. Il tutto, sinora, per un risultato pari a zero. Mentre la prospettiva di una lite giudiziale tra le parti contraenti è sempre più concreta, sullo sfondo le responsabilità politiche sfumano nella solite circonvoluzioni verbali tra opposizione e maggioranza. Dopo questo capitolo non edificante l'area si è trasformata in un campo nomadi clandestino, dove sino a 2008 inoltrato hanno convissuto centinaia di di-



sperati senz'acqua e senza corrente elettrica. Infine, dopo lo sgombero, è risorto l'eterno dibattito sul da farsi.

Di nuovo si sgrana il rosario delle ipotesi: potrebbe essere l'occasione per dare alla Valpolcevera una struttura poli-ambulatoria-le come la Fiumara? O per costruire un contesto urbanistico completamente nuovo vicino alla stazione di Teglia? Potranno trovare li una nuova casa i futuri sfrattati a seguito degli espropri che si renderanno necessari per la costruenda Gronda? I relativi finanziamenti saranno a carico dell'appaltatore di quest'altra grande opera? Le ri-

sposte della politica – si sa - hanno bisogno di tempo. Le conclusioni del *Gazzettino* però non variano rispetto a quelle già espresse a settembre 2007, auspicando che sulle strategie di lungo respiro, specie in materia di sanità (che impegna circa l'80% del bilancio regionale) si trovi un'intesa tra maggioranza ed opposizione. Per evitare che costosi progetti promossi dalla giunta X siano poi cambiati in corso d'opera dalla giunta Y. Con interminabili lungaggini e sprechi di denaro pubblico. Ancor più intollerabili in tempi di crisi.

**Marco Bonetti** 

Nacque in quella zona "Riparolo sottano"?

## Via Celesia: l'antico borgo



Questa è via Celesia, posta nella zona centrale di Rivarolo, tra piazza Pallavicini e l'inizio di via Carnia. Qui sembra sia sorto uno dei primi nuclei abitativi del futuro quartiere di Rivarolo, come citato dall'annalista Giustiniani nel 1535, che suddivideva la zona in "...Riparolo soprano con 50 case; poi Riparolo sottano con 50 e un territorio nominato la Costa di Riparolo con 38 celebrata per la bontà dei vini...".

Via Celesia è l'antica "Riparolo sottano"?





Concessionario orologi Morellato e Frecce Tricolori

Laboratorio di Orologeria Riparazioni di Argenteria Riparazioni di Oreficeria

> Ge- Sampierdarena Via Giovannetti, 37 r Tel. 010 419312

